

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Quante volte sono stati testimoni silenziosi di quelle veglie di preghiera, nel silenzio della notte, ascoltatori del suo dialogo profondo, intimo e insieme molto concreto con il Padre

Questa volta rompono gli indugi, smettono di scrutare in silenzio la sua preghiera; chiedono che insegni anche a loro il segreto del suo intenso dialogo con l'Altissimo, che lui chiama con familiarità *Abbà*, Padre mio;

Hanno sete di quel dialogo che dona al loro Maestro tanta forza e serenità, la pazienza di seguire i loro discorsi spesso complicati, l'entusiasmo di incontrare le folle che vanno e vengono, di rispondere con dolcezza ai poveri che chiedono un segno della tenerezza di Dio, e di confrontarsi con decisione con scribi e farisei che

mettono in discussione la sua autorevolezza e contestano le sue parole sul Regno che si sta realizzando

Anche voi potete chiamare Dio, l'Altissimo, con il nome confidenziale di *Abbà*, potete dirgli Padre, e presentare a lui le attese vostre e delle persone che amate, bene sapendo che il primo dono è il suo Regno, il suo progetto di amore che non esclude nessuno dei suoi figli, e anzi è pensato proprio per raggiungerli tutti

Non sono più solo le sue mani che si levano in alto, nel silenzio della notte; ora anche le mani dei suoi amici e di tutti gli uomini possono dire all'Altissimo che hanno bisogno di lui e che sono felici di averlo come Padre, e si impegnano a testimoniare questo dono perché tante altre mani - espressione di tanti cuori -, giorno dopo giorno, continuino a esprimere la lode al Padre di tutti gli uomini



Mani che bussano alla porta della vita e del cuore dei loro fratelli, mani che, sollecite, aprono quelle porte, perché nessuna giusta richiesta rimanga senza una vera risposta, nessuno bisogno cada nel silenzio di chi può aiutare il fratello

Mani che bussano quando meno ce lo aspettiamo e sembrano inopportune, in questo momento, per quella specifica richiesta, perché non sono mani familiari, di persone conosciute, di gente che da tempo fanno parte della nostra cerchia

Mani che tornano a chiedere, con più serenità e fiducia, perché hanno sperimentato la bellezza di una risposta generosa, di un'attenzione che non umilia, di una generosità che parte dal cuore e dalla certezza che non possiamo alzare le mani in preghiera se poi non accogliamo anche le attese di chi chiede, non importa se sono mani che pregano con noi o in altri modi, o non pregano affatto perché non hanno ancora conosciuto la tenerezza del Padre e magari possono conoscerlo proprio grazie a noi, alle nostre mani generose, che manifestano la forza dello Spirito di Dio.

Diciassettesima domenica per annum, C